B: Varese, Brindisi e Novara big a sorpresa

Sconfitta bis dopo quella d'esordio per i bergamaschi

Atalanta proprio in crisi messa a terra da Enzo: 1-0

Centrocampo senza idee e attacco senza goleador: grossi problemi per Corsini e grossa delusione per i tifosi - Novara modesto ma battagliero

MARCATORE: Enzo (N) al 12' del s.t.
ATALANTA: Cipollini 6; Divina 6, Lugnan 6; Scirea 7, Vianello 6, Leoncini 5; Macciò 5 (Gattelli dal 16' della ripresa), Pirola 4, Bonci 5, Vignando 6, Pellizzaro 5. N. 12: Tamburrini; n. 14: Meucci.
NOVARA: Pinotti 7; Zanutto 6, Riva 6; Vivian 6, Udovicich 6, Depetrini 7; Nastasio 5, Carrara 7, Ghio 6, Giannini 6 (Navarrini dal 29' s.t.), Enzo 6. N. 12: Nasuelli; n. 14: Carlet.
ARBITRO: Prati 7, di Parma.
NOTE — Spettatori settemila, ammonizioni per Enzo, Pirola, Riva e Zanutto. Calci d'angolo 12 a 5 per l'Atalanta.

SERVIZIO

BERGAMO, 7 ottobre

Il clima arroventato della serie B non si addice all'Atalanta. Attesi alla prova del riscatto, dopo la sconfitta di Como, i nerazzurri hanno nuovamente deluso, fallendo clamorosamente la prova. L'intera posta è andata al Novara e non immeritatamente, alla fine di una partita giocata a ritmo spedito, senza molto rispetto per schemi o tattiche. I novaresi, oggi in maglia arancione, si sono battuti accanitamente per ogni pallone, serrando le fila intorno a «nonno» Udovicich,, ogni qualvolta l'Atalanta bussava nervosamente e concitatamente alla porta di Pinotti.

Un pareggio sarebbe già stato, per gli ospiti, un successo notevole, ed essi lo andavano inseguendo sulla pista ben nota, pugnando con le armi proprie dell'agonismo, della generosità, della volonterosità. Il pubblico bergamasco, li guardava con occhio benevolo, come si guarda a parenti poveri, venuti a farci visita dopo molti anni. Si restava in attesa, dopo i convenevoli d'uso, che l'Atalanta sfoderasse il suo fioretto, per qualche elegante, irresistibile stoccata.

Invece la verità, amarissima, scoperta oggi, è quella di un'Atalanta costretta a battersi con armi provincialissime, per la carenza di classe nelle sue file. E, siccome queste armi non sa ancora bene usarle, alla fine ha dovuto arrendersi, infilata da un tiro di Enzo, la sola cosa notevole offerta dal Novara in fase di attacco.

La mancanza di un regista è stata nettamente avvertita. Vignando e Pirola, uomini del centro campo, hanno caratteristiche molto simili: un impegno costante, molta foga, tenacia negli scontri. Manca ad essi, però, quel lampo di genio che spesso serve ad illuminare il fronte offensivo, rischiando la via del gol.

Insomma, come rifinitori, gli interni sono stati un disastro. Un compito non facile, ma reso ancor più arduo dalla mancanza di palleggio, scatto e tiro di Bonci e Pellizzaro, al quale è necessario sempre un tocco di troppo per liberare il tiro.

In particolare, la giornata nera di Pirola non ha permesso a nessun pallone di filtrare. Riportato al suo ruolo di mediano di spinta, dopo il fallito esperimento come «libero», Leoncini ha denunciato il peso degli anni e la carenza di riflessi non gli ha consentito di sfornare palle utili per gli attaccanti. Solamente Macciò, nella fase iniziale, riuscivа a saltare il suo avversario, immancabilmente concludendo l'azione con traversoni, ma sulle palle alte arrivava sempre primo Udovicich.

Con il passar del tempo, visto l'inanità degli sforzi, reputarono fosse loro compito portarsi sotto, a dare una mano, anche i difensori. Ci provarono a turno, o tutti insieme, Scirea e Vianello, Divina e Lugnan, esercitando una forte pressione. Il Novara rimase schiacciato nella propria area, ma non aprì nessun varco, non si notarono falli, ed in taluni episodi, aiutato dalla fortuna, uscì indenne da reiterati colpi.

L'Atalanta, trascinata in un gioco convulso, uscì dal campo umiliata, contestata dal suo pubblico, già tiepido in partenza, ed ora arrabbiatissimo .

I piani devono essere riveduti e corretti, e fors'anche le ambizioni vanno radicalmente ridimensionate, anche se c'è molto tempo per rimediare ad una partenza falsa. E bisognerà cominciare dalla prima fila, ma trovare il bandolo non sarà facile. Il Novara si era presentato in campo senza alcun timore reverenziale. Ordinato in difesa, già al 12' aveva sguinzagliato il veloce Nastasio, fermato in extremis da Vianello, dopo aver superato Cipollini. Scontro di colossi, quello fra Enzo e Vianello, mentre Ghio poco combinava, volendo offrire qualche finezza. Si giocava a stantuffo, con sortite e ripiegamenti a tutto vapore.

Il mestiere di Udovicich frenava Bonci, ma al 25' il novarese era costretto ad uncinare il piede dell'attaccante a fondo campo. C'erano forse gli estremi per il «rigore», ma l'arbitro propendeva per un fallo di ostruzione: punizione di Pellizzaro, testa di gli ha regalato qualche gol in Coppa Italia. Vianello stoppa col petto, manda però la palla un passo più avanti e Pinotti in uscita gli impedisce la stoccata. In mischia Pellizzaro spedisce altissimo, Scirea, Vianello, lo stesso Pirola, effettuano lunghi tiri, fuori bersaglio. Il fresco Navarrini subentra a Giannini. Il Novara fiuta il successo, si batte disperatamente. Il suo portiere, sebbene stilisticamente poco ortodosso, sbroglia con coraggio e fortuna alcune situazioni scabrose.

Il gol è rimasto per l'Atalanta un misterioso fantasma. Vianello, facile intervento in presa del portiere. Alla mezza ora, ancora Vignando fa da «torre» in area, Bonci in acrobazia su uscita del portiere mette fuori a fil di palo. Nient'altro.

Nella ripresa, al 12', l'episodio decisivo. Leoncini zompa da tergo su Giannini: siamo ben fuori dall'area, ma la barriera è molto fitta. Ghio finta il tiro, parte il pallone di Enzo, supera la barriera, e con non poco effetto va ad infilarsi sotto la traversa, il più lontano possibile da Cipollini.

Adesso comincia l'arrembaggio. Corsini mette fuori Macciò, e ricorre a Gatelli, che

Aldo Renzi

ATALANTA-NOVARA — Pellizzaro manca una facile occasione.

Risicato successo (1-0) dei varesini sul Bari

Libera si fa largo a gol ma anche a sberle

L'ala lombarda espulsa per gravi intemperanze al 73'

MARCATORE: Libera (V) al 7' del secondo tempo.
VARESE: Della Corna 6; Valmassoi 5, Borghi 7; Riva 5, Andena 5, Prato 5; Gorin 6, Bonafè 5, Fusaro 6, Marini 5, Libera 7. N. 12 Berton; n. 13 Perego; n. 14 Calloni.
BARI: Mancini 6; Galli 6, Tendi 7; Marungio 7, Cazzola 6, Consonni 5; Zamparo 7, Scarrone 6, Casarza 5, Sigarini 6, Florio 8. N. 12 Mercial; n. 13 Spimi; n. 14 Marcolini.
ARBITRO: Calì di Roma.
NOTE: All'inizio del secondo tempo il Bari si è schierato con Spimi al posto di Consonni. Ammoniti al 19' Marongiu, al 62' Tendi, al 70' Scarrone, tutti e tre del Bari, al 73' l'arbitro ha espulso Libera del Varese per aver dato uno schiaffo a Cazzola.

SERVIZIO

VARESE, 7 ottobre

Malgrado la vittoria conseguita il pubblico varesino ha lasciato oggi il «Franco Ossola» un po' deluso perchè la propria squadra oggi non ha ripetuto la brillante prova sostenuta domenica scorsa a Reggio Emilia ove vinse per 4-0. Pochissimi degli uomini di Maroso hanno ottenuto oggi la sufficienza. La giovane squadra varesina, che normalmente pratica un gioco spumeggiante e veloce ed organizzato, ha oggi fornito nel complesso una prova abbastanza discutibile.

Da notare, poi, che l'ala sinistra Libera autore di un buon primo tempo e realizzatore di una stupenda rete, che è valsa la vittoria alla propria squadra, si è fatto espellere per un fallo commesso su Cazzola proprio nel momento in cui il Bari con un gioco aggressivo seppur non brillante si era buttato all'attacco in cerca del pareggio.

Il Bari al quale va il merito, anche quando la partita filava sullo 0-0, di non essersi mai chiuso in difesa, si è sempre tenacemente battuto, non si è mai arreso nè di fronte agli avversari, nè di fronte alla sfortuna perchè per ben due volte i galletti, a portiere battuto, hanno colpito la traversa e un'altra volta il varesino Bonafè nel tentativo di liberare l'area varesina colpiva il palo della porta di Della Corna. In totale per ben tre volte i giocatori baresi si sono visti respingere la palla dalla traversa e dai pali.

Negli spogliatoi dopo la partita l'allenatore barese aveva ben ragione di imprecare contro la mala sorte della sua squadra. Dei baresi si è particolarmente distinto Florio che, con i suoi scatti, i suoi *dribbling* stretti, e stato la vera spina nel fianco della difesa varesina e il fuori-forma Valmassoi suo angelo custode è stato per tutta la gara girato e raggirato in continuità rimediando magre figure. Fortunatamente l'esperto e bravo libero varesino Borghi ha saputo quasi sempre rimediare con bravura.

Bella pure la partita di Zamparo, Marongiu e Tendi. Il portiere Mancini brillante in ogni occasione forse si è lasciato sorprendere dal forte tiro di Libera.

Dopo sette minuti del secondo tempo ci voleva il tiro capolavoro di Libera che, su passaggio di Gorin, realizzava il gol della sofferta vittoria. Il Bari non si arrendeva e andava più volte vicino al pareggio. Al 28' Libera si faceva espellere e da quel momento il Bari intravvedendo la possibilità di cogliere almeno il pari si buttava tutto all'attacco, ma vuoi per la sfortuna, vuoi per le imprecisioni del tiro a rete dei suoi attaccanti al 90' sentiva il fischio finale del'arbitro che sanzionava la sua immeritata sconfitta per 1-0.

Orlando Mazzola

Convincente affermazione del Brindisi (2-1)

Micchesi stende ko la Reggiana

Le reti sono state segnate tutte e tre nella ripresa

MARCATORI: Michesi (B) al 1' e 20' del secondo tempo; Dolina (R) al 26' del secondo tempo.
BRINDISI: Di Vincenzo 6; La Palma 7, Bellan 5; Cantarelli 7, Papadopulo 6, Giannattasio 7; Palazzese 6, Fiorillo 5, Michesi 7, Boccolini 6, Franzoni 6 (n. 12: Maschi; n. 13: Bagni; n. 14: Esposito).
REGGIANA: Rado 6; Marini 6, Malisan 6; Monari 5, Stefanello 6, Cianchetti 6; Sacco 6 (sost. al 57' da Francesconi 6), Dolina 7, Zandoli 5, Zanon 6, Albanese 5 (n. 12: Bartolini; n. 14: Passalacqua).
ARBITRO: Torelli di Milano 6.
NOTE: ammoniti: Michesi e Palazzese, del Brindisi, per proteste. Calci d'angolo: 9 a 2 per il Brindisi.

SERVIZIO

BRINDISI, 7 ottobre

Anche nello sport, il diritto di cronaca esiste e non può essere negato da chicchessia. Pare però che il commendator Fanuzzi, presidente del Brindisi, non lo sappia o finga di non saperlo, tant'è che ha negato al nostro giornale di poter essere rappresentato in tribuna stampa per fare, come ogni domenica, il suo dovere: informare i lettori. Il motivo ufficiale è che l'*Unità* non darebbe mai la cronaca del Brindisi. Il motivo reale è invece più serio del primo, facilmente smentibile: una chiara discriminazione politica assurda e gretta testimoniata dal fatto che le tessere di ingresso al campo per i giornalisti sono state rilasciate anche a giornali che non fanno cronaca sportiva il lunedì. Sono atteggiamenti tipici di chi non ha compreso che il mondo cammina in avanti e che i diritti sanciti dalla Costituzione oltre che dalle leggi sulla stampa non possono essere impunemente calpestate.

Veniamo comunque alla cronaca, vista da spettatore tra gli spettatori.

La partita ha presentato due facce. I primi 45 minuti, infatti, sono poveri di storia. Vanno segnalati comunque un grande intervento di Rado su tiro di Boccolini da 25 metri al 22' e, al 40' un colpo di testa del brindisino Michesi che costringe il portiere reggiano ad un altro intervento a terra. Poi, da parte emiliana, al 41', un insidioso tiro-cross di Sacco che attraversa lo specchio della rete di Di Vincenzo e lambisce il palo; infine, durante il recupero, un gol di Bellan annullato per fallo di mano dello stesso.

Il secondo tempo è tutta un'altra cosa. E' il 1' quando Michesi segna. Boccolini effettua un lungo traversone verso destra, spazzando trasversalmente il campo. La palla arriva a Franzoni, il quale si libera prima di un avversario, stringe verso il centro e crossa. La cede a Michesi che pur tra due difensori tira alla rete emiliana con un colpo rasoterra. Dopo il gol la Reggiana si scuote e la partita si anima. Però una grande spallata di Monari a Franzoni, mentre questi si accinge a saltare sottorete, costringe l'arbitro a fischiare il rigore.

Michesi, incaricato del tiro, fa così doppietta al 20'. Sei minuti dopo il gol emiliano. Autore è Donina, il migliore degli ospiti, lasciato solo per troppo tempo dai difensori brindisini. Ricevuto un passaggio smarcante dal suo capitano, Zanon, si spinge in avanti approfittando dell'indecisione del terzino avversario e lascia partire un gran tiro che Di Vincenzo non può fermare.

Palmiro De Nitto

Sconfitto il Como alla «Favorita» (2-1)

Davanti al suo pubblico ha la meglio il Palermo

MARCATORI: Ballabio al 16', Vanello al 21', Callioni al 30'.
PALERMO: Girardi 6; Pasetti 6, Viganò 6, Arcoleo 6, Pighin 6, Pepe 6 (Zanin dal 16' della ripresa), Favalli 7, Barlassina 7, Ballabio 6, Vanello 6, Barbana 7. (N. 12 Bellavia; n. 13 Cerantola).
COMO: Rigamonti 6; Melgrati 6, Gamba 5 (dal 19' della ripresa Luterlani); Savoia 6, Cattaneo 6, Callioni 7; Rossi 5, Correnti 6, Traini 6, Vannini 7, Pezzato 6. (N. 12 Mascella; n. 13 Curi).
ARBITRO: Moretto di S. Donà di Piave, 5.
NOTE: Giornata coperta, spettatori paganti 15.024 per un incasso di 27 milioni 420 mila 500 lire. Espulsi nella ripresa per reciproche scorrettezze Rossi del Como e Viganò del Palermo.

DAL CORRISPONDENTE

PALERMO, 7 ottobre

Il Palermo ha bagnato con la vittoria l'esordio nel campionato cadetti innanzi al proprio pubblico. Un successo di misura quello dei siciliani, scesi in campo privi delle due punte titolari Mariani e La Rosa, entrambi infortunati. Il Como di contro, privo di Casone, ha dimostrato volontà e mordente. I lariani hanno dato l'impressione di potere lasciare imbattuti il campo della «Favorita», ma la fortuna non è stata loro alleata. Così alla fine il risultato ha dato ragione al Palermo.

I gol, tutti e tre bellissimi nell'esecuzione, sono stati realizzati nel primo tempo al 16' da Ballabio che ha sfruttato sapientemente un cross di Barbana, al 21' da Vanello su punizione dal limite, al 30' da Callioni anche questo su calcio piazzato.

Nella ripresa la gara si è fatta spigolosa: da un lato i siciliani che tentavano di mettere definitivamente al sicuro il risultato, dall'altro i lariani protesi all'inseguimento del pareggio. Il nervosismo e sul finire anche la stanchezza, l'hanno fatta da padrone e Rossi e Viganò, per reciproche scorrettezze, hanno finito per prendere anzitempo la strada degli spogliatoi, espulsi dall'arbitro. Un arbitraggio, in verità quello del signor Moretto di San Donà di Piave non molto oculato e discutibile.

Al 16' il Palermo va in vantaggio; Barbana, ricevuto un pallone da Pasetti, si invola sulla destra. Sguscia dalla marcatura di Gamba e dal fondo campo crossa, Ballabio appostato all'altro palo non ha difficoltà di testa a correggere la traiettoria in rete del pallone. Al 17' c'è un salvataggio in due tempi su mischia da parte di Girardi su tiro di Pozzato. Al 21' il secondo gol del Palermo, Savoia chiude al limite dell'area di rigore Favalli proteso verso il gol. La punizione dal vertice sinistro dell'area viene battuto da Vanello con un tiro a foglia morta che si insacca alla sinistra di Rigamonti.

Al 30' il Como dimezza lo svantaggio; c'è un fallo di Pepe su Correnti al limite dell'area di rigore in posizione piuttosto centrale. Correnti finta il tiro, Callioni invece conclude con un angolato fendente che si insacca alle spalle di Girardi.

Nella ripresa al terzo un tiro di Callioni da fuori area viene parato da Girardi; al 5' tenta Traini con un altro fendente da una trentina di metri e Girardi è costretto a parare con molta difficoltà.

Ninni Geraci

I rossoblù non concretizzano nel risultato la loro superiorità

Botta e risposta tra Catania e Spal: 2-2

MARCATORI: Pezzato (S) al 3'; al 19' Spagnolo (C) nel primo tempo; al 13' Spagnolo (C) e al 30' Mongardi (S) su rigore nella ripresa.
CATANIA: Petrovic 7; Simonini 6, Ghedin 5; Fatta 7, Ceccarini 5, Lodrini 5; Spagnolo 7, Fogli 6 (dal 46' Spanio), Piccinetti 5, Biondi 6, Picat Re 5 (n. 12: Muraro; n. 14: Colombo)
SPAL: Marconcini 7; Vecchiè 6, Croci 5; Cairoli 6, Colzato 7, Rinero 6; Donati 5, Mongardi 7, Goffi 6, Tartari 5, Pezzato 7 (n. 12: Fattori; n. 13 Rufo; n. 14 Gambin)
ARBITRO: Martinelli di Catanzaro 6.

DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 7 ottobre

Partita veloce e ricca di colpi di scena, che la Spal ha dominato per quasi l'intero arco dei 90' di gioco. Il Catania al suo esordio casalingo voleva la vittoria ma ha dovuto subire la giornata negativa di Ghedin, colpevole del primo gol spallino, e l'infortunio di Fogli che alla fine del p.t ha dovuto abbandonare il campo.

Senza il «cervello» la squadra di Mazzetti ha girato per il giusto verso subendo la supremazia degli ospiti in giornata di vena. I catanesi hanno avuto la fortuna di avere dalla loro parte un giocatore veramente eccezionale, Spagnolo, autore di due stupende reti, la seconda delle quali d'autentico manuale.

Appena l'arbitro dà il fischio d'avvio, è la Spal ad aggredire i padroni di casa; gli spallini, agevolati da un madornale svarione di Ghedin vanno a segno con un gol realizzato dal cannoniere Pezzato.

Al 16' è il motorino del Catania, Fatta, che riesce a liberarsi al centro dell'area spallina e dall'altezza del dischetto del rigore lascia partire un forte tiro che Marconcini a stento riesce a neutralizzare.

Il Catania continua a insistere, tentando soprattutto di sfruttare l'uomo-gol Spagnolo che Croci non riesce a frenare. Ed è proprio Spagnolo che, smarcatosi in area, riceve il pallone da Piccinetti e batte imparabilmente lo estremo difensore spallino siglando il gol del pareggio.

Il pubblico si scatena, esaltato dalla prestazione delle squadre, e lo stadio diviene una bolgia.

Nella ripresa il Catania si presenta privo di Fogli sostituito con Spanio. Ed è la Spal che comincia a giostrare a proprio piacimento, subendo tuttavia la beffa del gol al 13' della ripresa. Spagnolo, pallone al piede, fugge sulla destra e liberatosi di Croci entra in area, aspetta che il portiere accenni all'uscita e lo batte.

Ma, giunti al 30' la Spal non si lascia sfuggire l'occasione per pareggiare. Lodrini atterra in area Colzato e l'arbitro non ha esitazione a concedere il rigore. Si incarica del tiro Mongardi che non fallisce la mira. E' il gol del pari ma nel finale la Spal rischia di perdere la partita che aveva bene o male condotto fin dall'inizio per colpa di un malaugurato intervento di Cairoli che nel tentativo di allungare il pallone al proprio portiere non causa un'autorete.

Agostino Sangiorgio

TOTO

Cagliari-Napoli	x
Cesena-Torino	x
Fiorentina-Verona	1
Inter-Genoa	x
Juventus-Foggia	1
L. R. Vicenza-Lazio	2
Roma-Bologna	1
Sampdoria-Milan	1
Arezzo-Taranto	1
Catania-Spal	x
Parma-Ternana	1
Triestina-Monza	x
Spezia-Giulianova	x

Montepremi: L. 912.382.664. QUOTE: Ai 29 «13» lire 15.730.700; ai 1360 «12» lire 335.400.

Ne ha fatto le spese l'ambiziosa Ternana (1-0)

Parma «tutto orgoglio» prima vittoria cadetta

MARCATORE: Regali al 10' del secondo tempo.
PARMA: Bertoni 7; Gasparroni 5, Capra 8; Andreuzza 6, Benedetto 8, Daolio 8; Sega 8 (Spadetto dal 6' s.t.), Regali 8, Volpi 7, Colonnelli 7, Rizzati 7.
TERNANA: Nardin 7; Masiello 7, Platto 7; Gritti 7, Rosa 6, Benatti 8; Rossi 7, Quirini 7 (Valle dal 6' s.t.), Jacomuzzi 6, Crivelli 7, Panizza 7.
ARBITRO: Porcelli di Lodi
NOTE: Calci d'angolo 7-3 per il Parma. Espulso nel secondo tempo per fallo su Capra, Rossi della Ternana.

DAL CORRISPONDENTE

PARMA, 7 ottobre

Il Parma, con un'impennata d'orgoglio, degna della miglior squadra di rango, ha piegato agilmente una ambiziosa Ternana per 1-0. Un risultato che non fa una grinza e che premia nel migliore dei modi il maggior gioco di penetrazione attuato dalla squadra crociata durante tutto l'arco della gara.

Il gol, messo a segno nella ripresa, è stato un capolavoro del reparto avanzato crociato. e Regali ne è stato il rapido ed intelligente esecutore.

Il Parma che tornava nella seria B al Tardini dopo otto anni di purgatorio nei campionati minori, per l'occasione era festeggiato in maniera esaltante dai tifosi parmensi, accorsi in gran numero sugli spalti dello stadio agghindato a festa.

Indubbiamente questa «matricola» è stata un osso più duro del previsto per la speranzosa Ternana. La squadra umbra si è presentata in campo priva di Luchitta, il centrocampista che è rimasto vittima nei giorni scorsi di un infortunio. Riccomini ha dovuto così ripiegare su due rincalzi quali Quirini e Valle, il primo è stato fatto scendere nel primo tempo mentre il secondo è entrato nella ripresa.

Il complesso umbro nel secondo tempo è mancato in attacco e l'ala Rossi, che fino a quel momento aveva svolto un ottimo lavoro di spola, è stato espulso per scorrettezze.

Pigia subito sull'acceleratore il Parma e trova una Ternana stordita che ha appena il tempo di attuare qualche azione di contropiede.

Rossi infatti colpisce la traversa, dopo aver ricevuto da Platto al 2'.

Il Parma passa all'azione forte all'11 quando Daolio colpisce bene una punizione, ma la sfera scivola leggermente fuori dalla rete. Si registrano a questo punto ben sei azioni a rete del Parma che però sono concluse malamente causa il fondo del terreno di gioco ridotto a risaia dalla pioggia.

Il Parma chiaramente nella ripresa tenta il tutto per tutto per pervenire al successo. Al 6' un cross di Sega è sprecato da Volpi e Rizzati che non giungono tempestivamente. Sempre al 6' entra Valle per la Ternana al posto di Quirini ma la manovra umbra non cambia sostanzialmente. Al 10' Sega è malamente fatto cadere: è punizione. Si incarica del tiro Daolio. Benatti prende la palla e rinvia corto, il tiro arriva fra le gambe di Regali che piazzato al centro dell'area infila facilmente Nardin.

La Ternana inizia a gran carriera la pressione in area bianco crociata. I contropiede fino a quel momento operati dai rossoverdi col contagocce si fanno più frequenti. Gli uomini di Riccomini cominciano a questo punto il gioco duro. Ne fa le spese la ala Rossi che fino a quel momento aveva dato notevole apporto all'attacco umbro. Rossi francobollato dal mastino Capra, innervosito dal terzino, è ammonito per due volte, e alla seconda viene espulso da Porcelli che ha diretto la gara con saggia abilità.

g. m.

I RISULTATI

SERIE «A»

Cagliari-Napoli	0-0
Cesena-Torino	0-0
Fiorentina-H. Verona	2-1
Inter-Genoa	0-0
Juventus-Foggia	2-1
Lazio-*L. Vicenza	3-0
Roma Bologna	2-1
Sampdoria-Milan	3-2

SERIE «B»

Arezzo-Taranto	2-0
Ascoli-Perugia	1-0
Novara-*Atalanta	1-0
Brescia-Reggina (campo neutro)	3-1
Brindisi-Reggiana	2-1
Catania-Spal	2-2
Avellino-*Catanzaro	3-2
Palermo-Como	2-1
Parma-Ternana	1-0
Varese-Bari	1-0

MARCATORI

SERIE «A»

Con 2 reti: Improta (Sampdoria); con 1: Ghetti (Bologna); Desolati, Speggiorin (Fiorentina); Pavone (Foggia); Bettega e Coccureddu (Juventus); Chinaglia, Re Cecconi e Garlaschelli (Lazio); Chiarugi e Rivera (Milan); Di Bartolomei e Prati (Roma); Boni (Sampdoria); Luppi (Verona).

SERIE «B»

Con 3 reti: Gorin; con 2: Rizzati, Benfanti, Libera, Bellotto, Maschi, Spagnolo; con 1: Savoia, Maio, Goffi, La Rosa, Petrini, Zanutto, Luchitta, Gritti, Sporotto, Fava, Franzosi, Palazzese, Giannattasio, Vezzoso, Bertuzzo, Papadopolo, Regali, Mongardi, Pezzato, Vallongo, Magherini, Enzo, Ballabio, Vanello, Callioni.

CLASSIFICA «A»

	punti	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
LAZIO	2	1	1	0	0	0	0	0	3	0
FIORENTINA	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1
JUVENTUS	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1
ROMA	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1
CAGLIARI	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0
CESENA	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0
GENOA	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0
INTER	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0
NAPOLI	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0
TORINO	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0
BOLOGNA	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2
FOGGIA	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2
MILAN	0	1	0	0	0	0	0	1	2	3
VERONA	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2
VICENZA	0	1	0	0	0	0	0	1	0	3
*SAMP	—1	1	1	0	0	0	0	0	3	2

* 3 punti in meno per penalizzazione

CLASSIFICA «B»

	punti	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
VARESE	4	2	1	0	0	1	0	0	5	0
BRINDISI	4	2	1	0	0	1	0	0	5	3
NOVARA	4	2	1	0	0	1	0	0	3	1
ASCOLI	3	2	1	0	0	0	1	0	1	0
PALERMO	3	2	1	0	0	0	1	0	3	2
PARMA	3	2	1	0	0	0	1	0	2	1
BRESCIA	2	2	1	0	0	0	0	1	3	2
TERNANA	2	2	1	0	0	0	0	1	2	1
AREZZO	2	2	1	0	0	0	0	1	2	2
AVELLINO	2	2	0	0	1	1	0	0	5	5
CATANIA	2	2	0	1	0	0	1	0	2	2
COMO	2	2	1	0	0	0	0	1	2	2
SPAL	2	2	0	1	0	0	1	0	3	3
TARANTO	2	2	1	0	0	0	0	1	1	2
BARI	1	2	0	1	0	0	1	0	0	1
PERUGIA	1	2	0	1	0	0	0	1	0	1
REGGINA	1	2	0	1	0	0	0	1	2	4
ATALANTA	0	2	0	0	1	0	0	1	0	2
CATANZARO	0	2	0	0	1	0	0	1	3	5
REGGIANA	0	2	0	0	1	0	0	1	1	6

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Alessandria-Solbiatese 3-0; Belluno-*Gavinovese 3-1; Lecco-Savona 1-1; Bolzano-*Legnano 2-1; Mantova-Clodiasottomarina 1-0; Pro Vercelli-Vigevano 4-0; Seregno-Padova 0-0; Trento-Derthona 2-0; Triestina-Monza 1-1; Venezia-*Udinese 2-1.
GIRONE «B»: Cremonese-Sambenedettese 0-0; Grosseto-Aquilamontevarchi 1-1; Livorno-Piacenza 0-0; Lucchese-Ravenna 2-1; Massese-Prato 0-0; Pisa-*Modena 2-1; Olbia-Rimini 1-1; Riccione-Empoli 2-1; Viareggio-Torres 1-0.
GIRONE «C»: Barletta-Chieti 1-1; Trapani-*Cosenza 2-0; Frosinone-Acireale 0-0; Casertana-*Marsala 1-0; Matera-Siracusa 1-1; Pescara-Nocerina 2-1; Pro Vasto-Crotone 1-0; Salernitana-Juve Stabia 1-0; Sorrento-Lecce 2-1; Torris-Latina 0-0.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Alessandria, Monza e Mantova punti 7; Lecco, Pro Vercelli, Trento, Belluno e Venezia 6; Bolzano 4; Udinese, Clodiasottomarina, Solbiatese, Triestina, Savona 3; Gavinovese, Legnano, Vigevano e Padova 2; Derthona e Seregno 1.
GIRONE «B»: Rimini e Lucchese punti 7; Sambenedettese e Giulianova 6; Ravenna, Massese, Riccione e Viareggio 5; Modena, Spezia, Piacenza, Montevarchi e Pisa 4; Torres, Livorno e Prato 3; Cremonese e Olbia 2; Grosseto 1; Empoli 0.
GIRONE «C»: Casertana e Pescara punti 6; Chieti, Torris e Siracusa 5; Lecco, Marsala, Matera e Salernitana 4; Nocerina, Barletta, Trapani e Pro Vasto 3; Latina, Frosinone e Sorrento 2; Crotone 1; Cosenza e Juve Stabia 0.
Il Pro Vasto ha giocato due partite in meno.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

Bologna-L. Vicenza; Foggia-Cagliari; Genoa-Fiorentina; Lazio-Sampdoria; Milan-Cesena; Napoli-Juventus; Torino-Roma; Verona-Inter.

SERIE «B»

Avellino-Ascoli; Bari-Catania; Como-Varese; Novara-Palermo; Perugia-Brindisi; Reggiana-Brescia; Reggina-Arezzo; Spal-Parma; Taranto-Atalanta; Ternana-Catanzaro.

SERIE «C»

GIRONE «A»: Belluno-Alessandria; Bolzano-Trento; Derthona-Seregno; Gavinovese-Clodiasottomarina; Monza-Pro Vercelli; Padova-Legnano; Savona-Venezia; Solbiatese-Lecco; Triestina-Udinese; Vigevano-Mantova.

GIRONE «B»: Montevarchi-Livorno; Empoli-Viareggio; Giulianova-Cremonese; Modena-Spezia; Olbia-Prato; Pisa-Lucchese; Ravenna-Massese; Riccione-Grosseto; Sambenedettese-Piacenza; Torres-Rimini.

GIRONE «C»: Acireale-Pescara; Chieti-Pro Vasto; Crotone-Sorrento; Frosinone-Marsala; Juve Stabia-Torris; Latina-Cosenza; Lecce-Barletta; Nocerina-Matera; Siracusa-Casertana; Trapani-Salernitana.